N. 40 — Mercoledì 9 Febbraio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 9 Febbraio — N. 40

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Borgo Nuovo, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Roma, Trieste, Austria, Svizzera 48 25 4 50
Estero — quadruplo del semestre 97 50 9 00
Supplementi, resi, ecc. assumono gravarli

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper, non fecit

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 ed altre Città

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 8 pag.: Centesimi 30 - in 2ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50, — Corrispondenze private cent. 40 per riga. Arretrato triplo.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA CASSA NAZIONALE
Mutua Cooperativa per le pensioni

Le poche cose che ho esposto giorni fa sulla *Stampa* in merito alla Cassa Nazionale, mi hanno procurato il piacere, altrochè della risposta dell'egregio signor direttore della Cassa, pubblicata su questo stesso colonne, molte di cortesi attestati di adesione e compartecipazione di idee pervenutimi da molte persone, fra cui taluno fornito di particolare competenza tecnica; e tutti vivamente ringrazio dell'onore che mi hanno fatto.

Sarei molto lieto se gli schiarimenti offerti dal profato signor direttore della Cassa nello scritto da lui pubblicato fossero riusciti a suscitare la convinzione che le già espresse; perchè non so proprio quale compiacenza maggiore potrebbe essere data ad un gaiantuomo che quella di riconoscere assicurato l'avvenire del suo prossimo mercè una provvida e benpunto istituzione che fosse in grado per davvero di servire una conveniente pensione ai soci nell'età matura, dietro il contributo di un modestissimo versamento annuo durante gli anni giovanili.

Ma ossidato piacere di proclamare mutato, od anche solamente scosso, il mio convincimento, non mi è disgraziatamente concesso; giacchè nello scritto del signor direttore della Cassa non ho potuto rinvenire alcun nuovo elemento di giudizio che mi fosse precedentemente sfuggito. Di conseguenza, nulla avendo da mutare nel mio giudizio, non dovrei più occupare il pubblico con un secondo articolo sull'argomento, oppure, al massimo, dovrei limitarmi alla sunspresse dichiarazione. Senonchè mi sembra opportuno non lasciar cadere senza alcuna osservazione la replica del direttore della Cassa Nazionale: ma non abuserò della cortesia dell'ottimo signor direttore della *Stampa*, nè della pazienza dei lettori, e sarò brevissimo.

***

Nel precedente articolo ho ricordato come in un foglio che viene distribuito agli uffici della Cassa Nazionale, questa porga al pubblico il seguente affidamento:

« E' certo che anche nei suoi più sfavorevoli, *pur gli anni in cui la pensione sarà più elevata e quelli in cui la sarà meno*, si verrà sempre a percepire una media annuale di pensione superiore alla somma totale versata nel ventennio », con che chi legge è indotto a ritenere per sicuro che, associandosi alla Cassa, godrà di una pensione non inferiore in media a L. 240.

Ora noto, in via incidentale, che il profato signor direttore della Cassa, nell'articolo pubblicato su questo giornale, mi obbietta che lo statuto sociale « non fissa un limite minimo « di pensione, dipendendo l'entità di questa « dallo sviluppo che la Società sarà per con- « seguire, sviluppo che nessuno oggi è in « grado di accertare », e che la surriferita dichiarazione circa la media di L. 240 non si trova nello statuto, ma bensì soltanto in una circolare stampata.

Questa è una distinzione che io non capisco; perchè la promessa, poco importa ove fatta, davvero sempre essere lealmente mantenute.

***

Ho sott'occhio l'opuscolo compilato dalla Cassa Nazionale a cui accenna il direttore nella sua replica. In esso si mantengono non una, ma sette tavole corrispondenti ad altrettanto differenti ipotesi sull'incremento del numero dei soci.

Delle sette tavole, sei danno per le pensioni valori che in media (tenendo conto, come di ragione, del numero delle pensioni distribuite) stanno al disotto di lire 160, ed anzi in due di esse al disotto di lire 100. Questi valori non erano certamente tali da giustificare la previsione di una pensione media non inferiore a lire 240 *anche nei casi più sfavorevoli*, e io sono tanto ... ora per i soci ancora da iscrivere.

Ma vediamo quale grado di attendibilità abbiano oggi queste tavole, e specialmente la prima.

Esse vennero compilate quando la quota della Rendita italiana corrispondeva al 4,90 od al 4,50 0/0, mentre ormai non da più che il 4 0/0, e la tendenza è ad ulteriori riduzioni.

Vi si è poi supposto una eliminazione annua dei soci nella ragione uniforme del 6 0/0. Ora a questo riguardo bisognava distinguere i soci inscritti da meno di un ventennio da quelli già ammessi a godere della pensione. Per i primi l'eliminazione si compone di due elementi: mortalità ed abbandono. E' naturale che nel periodo, direi, d'infanzia della Società, i casi d'abbandono siano assai frequenti; ma poi, a misura che l'istituzione si consolida ed acquista credito, e va diventando grande il numero dei soci che hanno già versate molte annualità, i detti casi si faranno sempre più rari; tenuto conto di tutto, e valuti anche i risultati verificatisi presso i *Prévoyants de l'Avenir*, sembra che l'ipotesi d'una decadenza del 6 0/0 sia già molto elevata anche limitatamente ai soli soci non ancora ammessi al dividendo. Ma per quelli che già godono pensione non si può ragionevolmente prevedere altre cause di eliminazione che la mortalità, e, trattandosi di una massa di persone dai 50 anni in su, con predominio dell'elemento giovane, la mortalità deve essere valutata al disotto del due per cento.

E' evidente che col ridurre il tasso d'interesse e la decadenza come sopra, la misura delle pensioni dovrà considerevolmente diminuire.

Venendo in fine al punto importantissimo dell'incremento nel numero dei soci, osserviamo che i risultati dei primi cinque anni della gestione sociale furono talmente superiori a quelli previsti da rendere assolutamente inservibile almeno la prima delle sette tavole, quella, cioè, da cui risulterebbe la pensione superiore a L. 240.

Lasciando stare i computi fatti dal direttore della Cassa Nazionale sullo sviluppo sociale in ciascuno dei primi cinque anni, sta in fatto che mentre per la fine del quinto anno nella tabella è indicato un numero totale di 1290 quote inscritte, alla fine del 1897, che corrisponde appunto al quinto anno di vita sociale, esse ammontano effettivamente a circa 130,000, ossia a 100 volte tanto.

Affinchè si mantenga la proporzione bisogna dunque moltiplicare per 100 i numeri delle nuove iscrizioni preventivate nella tavola prima, per gli anni avvenire. Si trova così che già nel 21° anno si dovrebbero iscrivere 1,080,000 quote, cioè quasi tutti i nati in quell'anno; e poi avanti con numeri sempre maggiori, finchè nel 40° anno occorreranno 7,250,000 iscrizioni per mantenere la pensione nei limiti contemplati, e nel 45° anno ciento nuove che 10,700,000!

Non occorre andare più in là oltre al 40° anno, per vedere che, qualunque fosse all'epoca della fondazione della Cassa Nazionale il valore delle ipotesi assunte nella tavola prima, presentemente, con un numero reale di quote sociali enormemente superiore al previsto, tale tavola non è più atta a fornire alcun concetto, per quanto vago, sul probabile andamento dell'istituzione.

***

Riassumendo: le tavole pubblicate dalla Cassa Nazionale e citate dal signor direttore non sono attendibili: la prima, da cui risulterebbero pensioni superiori a L. 240, perchè, dato il numero odierno dei soci, è inverosimile uno sviluppo avvenire proporzionale a quello in essa supposto; tutte poi perchè l'interesse in base a cui sono calcolate più non risponde alle condizioni attuali, ed è probabile che risponderà assai meno alle future, e perchè poi essi già pensionati non si può ragionevolmente ammettere altre decadenze che quella per morte.

Non dubbio quindi che, per formarsi oggi un concetto dell'andamento probabile dell'associazione, occorra che le tavole di previsione siano completamente rifatte *prendendo come punto di partenza il numero reale odierno delle quote sociali* ed adottando per l'interesse e per la decadenza criteri più conformi alla realtà nel solo stato presente delle cose.

***

Fui indotto a scrivere il questo argomento, come già dissi altra volta, dal solo desiderio di contribuire a che non si creino delle illusioni, e mi lusingo di aver raggiunto lo scopo. Non mi è permesso infatti di dubitare che o gli egregi amministratori o direttore della Cassa rifaranno i computi di previsione nel modo indicato, dopo aver toccato con mano che la *pensione media* scritta dall'Associazione sarà lontanissima da quella lauta misura che s'ora per le avanti sperato, disporranno tosto, se pure non l'hanno già fatto, a che i loro comunicati, a qualunque genere appartengano, non siano tali da ingenerare speranze di un ordine diverso da ciò che la Cassa è in grado di realizzare.

Torino, gennaio 1898.

M. Vicarj.

Camera dei Deputati

Ore fin quando da Mezzanotte alle tre pom.

Seduta di mercoledì 8 febbraio.

Roma, 8, ore 14.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta si apre alle 14.5.

Interrogazioni.

La mancanza dei vagoni a Genova.

BETTOLO, FASCE e IMPERIALE interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere alla sempre lamentata mancanza dei mezzi di trasporto per le merci che affluiscono al porto di Genova.

PAVONCELLI, ministro, attribuisce la lamentata insufficienza all'eccezionale esuberanza di alcune merci, in specie carboni e cotoni, verificatasi in Genova in questi tempi, ma ritiene i lagni un po' esagerati, come risulta da una ispezione fatta sul luogo.

Ad ogni modo si è già provveduto col porre a disposizione del commercio genovese un numero di carri sufficiente; ma altre mutazioni che si sono richieste non possono introdursi su un tratto. Comprese peraltro dell'esigenza di quel commercio, il Governo ha deliberato di istituire a Genova un circolo di ispezione ferroviario speciale.

BETTOLO potrebbe dichiarare soddisfatto dalle risposte del ministro, se non esprimessero la incerta tendenza del Governo, che il commercio debba adattarsi ai mezzi di trasporto, mentre logicamente dovrebbe ritenersi il contrario. Deplora che una siffatta ignoranza o dannoseggino non solo gli interessi privati, ma quelli altresì dell'Erario, giacchè i proventi del porto di Genova danno un progressivo aumento di 12 milioni in venti anni.

Giunge a l'inqualificabile dell'Amministrazione ferroviaria è la sola causa dei lamenti, giacchè il naturale ed i mezzi non mancano. Raccomanda pertanto al ministro di impiegare tutta la sua energia per richiamare quell'Amministrazione all'adempimento dei propri doveri e di disporre le cose in modo che il commercio di Genova possa trovare modo che, mediante la costruzione della linea di Pinerolo, sia stabilita una salutare concorrenza nell'interesse del commercio stesso.

Esorta il Governo a fare in modo che Genova possa sostenere la concorrenza con Marsiglia. (*Bene*)

Altre interrogazioni.

MORGARI interroga il ministro dell'interno circa il reato commesso dalle Autorità di pubblica sicurezza in Camerino addì 1° novembre u. s., vietando una pubblica riunione organizzata nei modi di legge.

ARGOLEO, sotto-segretario dell'Interno, esclude che si sia voluto recare in Camerino una pubblica riunione, giacchè l'on. Morgari vi si trovò. Ne seguì una privata che non fu impedita, nè tampoco disturbata dalle Autorità di pubblica sicurezza.

MORGARI replica.

Si riprende la discussione sui

Provvedimenti Bancari.

MARCHIANA GIUSEPPE trova che la legislazione bancaria è inadeguata e non tutela la circolazione dei biglietti degli Istituti di emissione.

Dice che occorrerebbe, come avviene in Inghilterra, separare il servizio dell'emissione da quello delle operazioni bancarie e spera che tale disegno di legge sia il primo passo verso una seria riforma bancaria.

Enumerando i varii difetti che si contengono nella nuova legge bancaria, accetta per intiero l'indirizzo del progetto e augura che il Parlamento sappia risolvere il problema bancario in modo adeguato e conforme ai veri interessi del nostro paese. (*Benissimo!*)

PANTANO dice che in materia bancaria ha sempre avuto di mira ideali notevolmente diversi da quelli cui si informa il disegno di legge.

Dice che sulle rovine di cadute Banche si volle erigere la Banca d'Italia, ed ora si vuole ad ogni costo impedire la caduta del Banco di Napoli. Questo è senza dubbio il movente precipuo di questo disegno di legge.

Conclude presentando un ordine del giorno nel senso che i beni rustici caduti in possesso della Banca d'Italia e del Banco di Napoli vengano ripartiti in piccoli lotti allo scopo di promuovere la colonizzazione interna, nella speranza che il ministro vorrà ben accogliere questo concetto. (*Approvazioni e congratulazioni*)

Per l'elezione Cipriani.

MIRABELLI, poichè domani dovrebbe discutersi la elezione contestata dell'on. Cipriani, e poichè sarà necessario sentire l'avviso del guardasigilli, che è indisposto, propone che la discussione di questa elezione sia rimandata a lunedì.

DI RUDINÌ, ministro, spera che domani il guardasigilli possa intervenire alla seduta.

La seduta è tolta alle ore 18,10

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,30:

Nell'aula vi ha una quarantina di deputati, i quali prestano qualche attenzione alle interrogazioni di Bettolo circa la mancanza di vagoni a Genova.

Le altre interrogazioni non interessano.

Del resto nessun incidente. Quando si riprenderà la discussione sulle Banche, l'aula si farà anche più vuota e disattenta.

I vice-presidenti della Giunta del bilancio.

Roma, 8, ore 16,50. — La Giunta del bilancio si è nominata a vice-presidenti gli onorevoli Sermolacca e Carmine.

Consiglio di ministri rinviato.

Roma, 8, ore 16,40. — Quando già la maggioranza dei ministri si trovava a palazzo Viminale per il Consiglio, Rudinì li avvertì che, pregato da Visconti-Venosta, rinviava il Consiglio stesso a domani. Però Rudinì, Lacava, Cocco-Ortu, Sinco e Brin rimasero a conferire per una quarantina di minuti con Zanardelli.

Per rendere eleggibile Cipriani.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,10:

I socialisti vedono di pro-fittare una occasione tendente a fare rivivere i diritti civili a Cipriani onde renderlo eleggibile, ed incaricarono Pescetti, Ferri e Bernini a studiare il modo e il tempo di presentarla.

Interrogati ora Bissolati la proposta. Bissolati mi disse che la mozione sarà di intiera generale e mirerà a rendere retroattiva la disposizione del Codice penale, per cui la prescrizione viene calcolata sul reato quale risulta dal giudizio e non dal titolo dell'imputazione.

Bissolati mi aggiunse che questo è stato concertato in massima; però nulla sinora si è stabilito circa il tempo e il modo di presentare la mozione.

***

Roma, 8, ore 20,30. — La mozione del rinvio del Consiglio dei ministri di stamane sarebbe che Rudinì credeva fosse inscritta all'ordine del giorno della Camera la discussione sull'elezione di Cipriani, mentre la Camera se ne occuperà domani.

E' probabile che Bernini, Pescetti e Ferri presenteranno la mozione di cui vi telegrafai.

Il vino d'onore a Cipriani.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,30:

Stamane i socialisti romani hanno offerto un vino d'onore a Cipriani all'Hotel Quirinale d'ora, fuori Porta Pia.

I socialisti intervennero numerosissimi.

Cipriani sedeva in mezzo agli intervenuti, circondato dai deputati Morgari, Costa e Bissolati e dai capi del partito romano.

Il pubblicista Romanelli, prima la parola ricordò i meriti e lesse il vino di Cipriani, e lo vivamente acclamato.

Cipriani prese la parola e ringraziò vivamente tutti i partiti rivoluzionari a mantenere sul terreno dell'azione. Il discorso fu spesso interrotto da urla gran di *Viva il socialismo! Viva Cipriani!* Alla fine il deputato fu accolto da grandi ovazioni.

Segni Ovoia, che diresse le presidenze a Cipriani, fu poi visto dire ad un amico politico che il posto apostolato pel trionfo dell'ideale aveva risolvere il problema bancario in modo adeguato e conforme ai veri interessi del nostro paese. (*Benissimo!*)

PANTANO dice che in materia bancaria ha sempre avuto di mira ideali notevolmente diversi da quelli cui si informa il disegno di legge.

Dice che sulle rovine di cadute Banche si volle erigere la Banca d'Italia, ed ora si vuole ad ogni costo impedire la caduta del Banco di Napoli. Questo è senza dubbio il movente precipuo di questo disegno di legge.

Conclude presentando un ordine del giorno nel senso che i beni rustici caduti in possesso della Banca d'Italia e del Banco di Napoli vengano ripartiti in piccoli lotti allo scopo di promuovere la colonizzazione interna, nella speranza che il ministro vorrà ben accogliere questo concetto. (*Approvazioni e congratulazioni*)

I vice-presidenti della Giunta del bilancio.

Roma, 8, ore 16,50. — La Giunta del bilancio si è nominata a vice-presidenti gli onorevoli Sermolacca e Carmine.

Consiglio di ministri rinviato.

Roma, 8, ore 16,40. — Quando già la maggioranza dei ministri si trovava a palazzo Viminale per il Consiglio, Rudinì li avvertì che, pregato da Visconti-Venosta, rinviava il Consiglio stesso a domani. Però Rudinì, Lacava, Cocco-Ortu, Sinco e Brin rimasero a conferire per una quarantina di minuti con Zanardelli.

Per rendere eleggibile Cipriani.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,10:

I socialisti vedono di pro-fittare una occasione tendente a fare rivivere i diritti civili a Cipriani onde renderlo eleggibile, ed incaricarono Pescetti, Ferri e Bernini a studiare il modo e il tempo di presentarla.

Interrogati ora Bissolati la proposta. Bissolati mi disse che la mozione sarà di intiera generale e mirerà a rendere retroattiva la disposizione del Codice penale, per cui la prescrizione viene calcolata sul reato quale risulta dal giudizio e non dal titolo dell'imputazione.

Bissolati mi aggiunse che questo è stato concertato in massima; però nulla sinora si è stabilito circa il tempo e il modo di presentare la mozione.

***

Roma, 8, ore 20,30. — La mozione del rinvio del Consiglio dei ministri di stamane sarebbe che Rudinì credeva fosse inscritta all'ordine del giorno della Camera la discussione sull'elezione di Cipriani, mentre la Camera se ne occuperà domani.

E' probabile che Bernini, Pescetti e Ferri presenteranno la mozione di cui vi telegrafai.

Il vino d'onore a Cipriani.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,30:

Stamane i socialisti romani hanno offerto un vino d'onore a Cipriani all'Hotel Quirinale d'ora, fuori Porta Pia.

I socialisti intervennero numerosissimi.

Cipriani sedeva in mezzo agli intervenuti, circondato dai deputati Morgari, Costa e Bissolati e dai capi del partito romano.

Il pubblicista Romanelli, prima la parola ricordò i meriti e lesse il vino di Cipriani, e lo vivamente acclamato.

Cipriani prese la parola e ringraziò vivamente tutti i partiti rivoluzionari a mantenere sul terreno dell'azione. Il discorso fu spesso interrotto da urla gran di *Viva il socialismo! Viva Cipriani!* Alla fine il deputato fu accolto da grandi ovazioni.

Segni Ovoia, che diresse le presidenze a Cipriani, fu poi visto dire ad un amico politico che il posto apostolato pel trionfo dell'ideale aveva risolvere il problema bancario in modo adeguato e conforme ai veri interessi del nostro paese. (*Benissimo!*)

PANTANO dice che in materia bancaria ha sempre avuto di mira ideali notevolmente diversi da quelli cui si informa il disegno di legge.

Dice che sulle rovine di cadute Banche si volle erigere la Banca d'Italia, ed ora si vuole ad ogni costo impedire la caduta del Banco di Napoli. Questo è senza dubbio il movente precipuo di questo disegno di legge.

Conclude presentando un ordine del giorno nel senso che i beni rustici caduti in possesso della Banca d'Italia e del Banco di Napoli vengano ripartiti in piccoli lotti allo scopo di promuovere la colonizzazione interna, nella speranza che il ministro vorrà ben accogliere questo concetto. (*Approvazioni e congratulazioni*)

Pel cinquantenario del Parlamento.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 23,15:

L'*Italie* trova a domandare il cinquantesimo anniversario del Parlamento si faccia a Roma, per tre ragioni politiche e specie pel dissidio che persiste e perdurerà eternamente tra lo Stato e la Chiesa. L'*Italie* soggiunge che l'idea di commemorare altrove l'anniversario intenerisce tutti i sentimenti clericali esistenti in tutta parte della popolazione di Roma, quanto i desiderii dei partiti sovversivi.

Il Governo dovrebbe, secondo l'*Italie*, non trascurare tale occasione per rivelicare a Roma il suolo alle presenti istituzioni. Termina insistendo perchè i ministri desistano dal loro proposito, che sarebbe un grave errore.

Sulle riforme dei servizi al Ministero del tesoro.

Roma, 8, ore 16,35. — Intorno alle riforme dei servizi al Ministero del tesoro, con le conseguenti nomine, specialmente nel ramo del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, di cui parlarono i giornali di questi giorni, risulta che tali notizie sono per lo meno premature. Però attualmente il sottosegretario Frola sta concretandole. A quest'effetto egli visitò già personalmente gli uffici del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Le scuole italiane all'estero e l'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

In seguito alla determinazione di partecipazione all'Esposizione di Torino delle nostre scuole all'estero, i Ministeri competenti hanno diramato una circolare contenente la nota degli oggetti da esporsi onde dimostrare il lavoro educativo delle scuole stesse.

Il trasporto si farà a spese del Ministero degli esteri.

La Commissione dei cinque e Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

Dopo due giorni di interrogatorio, stamane la Commissione dei cinque ha definitivamente lasciato il ragioniere Capitani.

Ormai l'istruttoria si può considerare chiusa; soltanto, avendo Crispi fatto premura alla Commissione di essere avvertito prima che si chiudesse il periodo preparatorio, la Commissione ha partecipato a Crispi che pochissimi giorni a sua disposizione.

Si ignora se Crispi intenda fare ulteriori comunicazioni.

Sulla riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica

Roma, 8, ore 21,30. — La riforma progettata dal ministro Baccelli del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, oltre rendere questo Corpo esclusivamente consultivo, riduce il numero dei suoi componenti. Ora essi sono 82, e si ridurranno di oltre un terzo, che sarà per tre quinti nominato dal Governo e per due quinti di nomina elettiva, ma anche il numero che si aspetta alle varie facoltà universitarie si modificherà.

Intorno all'eredità della Principessa della Cisterna.

Roma, 8, ore 21,20. — L'*Agenzia Italiana* dice che durante il soggiorno a Roma dei tre figli del compianto principe Amedeo si discusse in famiglia di alcune questioni riguardanti l'eredità della Principessa della Cisterna.

Vi si trovano compresi alcuni donativi provenienti dalla successione De Merode, perchè tali terreni danno ora una rendita molto inferiore di quella che davano all'epoca della spartizione. Si è quindi creduto opportuno di esaminare se la spartizione dovesse essere corretta.

Pei direttori dei Laboratori di sanità.

Roma, 8, ore 21,5. — Martedì si adunerà a palazzo Braschi la Commissione per esaminare i titoli dei candidati a direttore dei Laboratori di sanità.

La Commissione è composta da Bucelli ed è composta dei professori Formenti, Cadeli, Golgi, Lo Cigno e Monfredi.

Per la costituzione della Cassa prestiti comunali.

Roma, 8, ore 21,5. — Si annunzia che è allo studio provvedimento del Governo per la costituzione della Cassa per i prestiti comunali mediante l'impiego di capitali.

Varie da Roma.

Roma, 8, ore 23,15. — Un fatto di brusca e violenta reazione è avvenuto stasera a Roma, per le vie principali, di quando venne ad incontrarsi il Principe di Napoli col Duca di Genova, e alle bandi dei marziali, scortando all'Università per visitare il museo delle mummie. Degni di nota sono la rapida accodarsi e fatti della folla intorno alle 15,15.

Alle ore 17 vi fu un ricevimento offerto dal Municipio nelle sale del Casino dei nobili. Vi intervennero le Autorità, i professori, gli studenti e le Associazioni. Stasera illuminazione della città. Regnolo e spettacolo di gala al teatro Verdi.

I principi di Montenegro.

Da Roma, 8. — Il principe Danilo farà ritorno a Napoli verso il 12 o il 13 corrente. Infatti si pensa per Roma insieme con la principessa madre, col principe Pietro, col fratello e con le sorelle principesse Xenia e Vera.

Tutti i principi giungono in Roma verso il 15 o 16 corrente e vi si trattengono alcuni giorni, ospiti dei Sovrani.

Probabilmente, con i principi del Montenegro, partiranno per Roma anche i principi di Napoli.

Un altro viaggio del Duca degli Abruzzi.

Da Roma, 8. — Il Duca degli Abruzzi fra qualche giorno partirà alla volta di Massaua, con a bordo della regia nave *Staffetta*, per compiere delle escursioni e visite in Eritrea e Somalia allo scopo di esaminare e studiare quanto occorre per intraprendere poi un lungo viaggio ufficiale scientifico in regioni inesplorate.

E' imminente la partenza del Duca degli Abruzzi a capitano di corvetta.

La commemorazione patriottica di Padova.

Padova, 8 (*Stefani*). — Ieri sera ebbe luogo la commemorazione della seconda gloriosa data del 9 febbraio 1848.

Il popolo gremiva la piazza antistante alla città e numerosissima.

Sono giunti treni speciali recanti molte bandiere di sodalizi e di reduci delle provincie venete.

Parlarono il sindaco nob. Cittadella, il prof. Ciamician dell'Università di Bologna, il prof. Ferrai, dell'Istituto Superiore di Firenze, il deputato Bissolati, il deputato Pantano, il deputato Pais, il deputato Cavalletto, il deputato Bonardi, il deputato Bissolati, il deputato Pantano, il deputato Pais, il deputato Cavalletto, il deputato Bonardi.

Un'eco delle feste padovane a Catania.

Catania, 8 (*Stefani*). — Gli studenti universitari hanno commemorato, nel Teatro Nazionale gremito di professori e studenti, il XII anniversario della proclamazione dell'insegnamento libero nelle università.

Si susseguirono, fra vivissimi applausi, otto patriottici. Parlarono applauditissimi i professori Pantano e Drago, che ebbero vivi applausi.

Senato del Regno

Seduta di mercoledì 8 febbraio.

Roma, 8, ore 14.

Presidenza del vicepresidente Cadorna.
La seduta è aperta alle ore 15.50.

BRANCA, ministro, presenta il progetto di legge per la ratifica dell'applicazione provvisoria fatta con regio decreto 24 gennaio 1895 della riduzione del dazio sul grano da L. 7.50 a L. 5.50 in tonnellata.

E' dichiarato di urgenza e rinviato alla Commissione di finanze.

PINALI dichiara che spera che il progetto possa essere discusso giovedì.

Esaurito l'ordine del giorno, il Senato è convocato in seduta per giovedì, e leva la seduta alle 15,15.

La seconda udienza del processo Zola

La signora Dreyfus è impedita di parlare.

Le deposizioni di Leblois e di Scheurer-Kestner - Una grave dichiarazione di Casimir Perier.

Scena selvaggia della folla contro Zola.

Dispacci particolari alla Stampa da Parigi.

L'enorme folla nell'aula. Seguita l'appello dei testi.

Parigi, 8, ore 13,10.

Intorno al Palazzo di giustizia notasi una folla anche più compatta di ieri. La curiosità del pubblico è ed diritto aumenta aumentando.

Nell'interno, la sala dell'udienza presenta un aspetto mai visto. Il pubblico è alla lettera schiacciato.

Numerosi persone sono in piedi, altre sulle tavole a perfino sui banchi dei giurati, dei testimoni e dei giornalisti.

In causa della grande ressa, alle 12 ed un quarto non si è ancora potuto aprire la seduta. Innumerevoli avvocati, non trovando altro posto, si sono seduti per terra, alla turca, nello spazio che dovrebbe rimanere vuoto, dinanzi al banco dei giudici.

La ribellione dei testimoni a comparire alla seduta di ieri ha prodotto sul pubblico una reazione: e quando Zola compare, gli elogi si fanno generali.

Zola, al quale ieri nessuna dimostrazione simpatica era stata fatta e che era entrato nell'aula in mezzo ad un silenzio quasi ostile, viene oggi accolto dal pubblico.

Grandi anche gli avversari di Zola riconoscono che in alto luogo non si vuole intralciare e commettano a dire che qualcuno che si dice una buona volta la verità sulla misteriosa faccenda.

Le guardie municipali, con infiniti sforzi, spingono la folla verso l'uscita. Le signore si lamentano.

Da vari accenni di signore parte questa esclamazione: « Ecco quel che ci fa compiacere come sia avvenuto il disastro del Bazar della Carità! »

Finalmente, alle ore 12 e mezzo, l'udienza è aperta.

Si continua a fare l'appello dei testimoni.

Il presidente legge una lettera di Waldeck-Rousseau, il quale dice che non crede di dover rispondere, agli attacchi dell'avvocato, alla discussione di un semplice particolare quale è Zola.

La *Difesa* di Zola protesta energicamente. L'appello dei testimoni seguita. Il silenzio continua.

Il pubblico accoglie con movimenti di sopravvivenza la risposta dei varii testimoni che sono comparsi tra i quali uno da notare il maggiore Ferrette, che era capo della prigione in cui fu rinchiuso Dreyfus dopo l'arresto, Forzinetti, già comandante della Cittadella di Parigi, il deputato Jaurès, *leader* del partito socialista.

Il capitano Picquart venne visto inoltrarsi: ed il suo passaggio sotto la sua parola d'onore il medico della fortezza del Monte Valeriano.

Zola ha l'aspetto malcontento. Non ha la solita aria di ieri. La resistenza dei testimoni a comparire lo amareggia e lo irrita.

La deposizione della signora Dreyfus
Un nuovo incidente.

Ore 13,30.

La Difesa di Zola chiede che Esterhazy sia costretto a presentarsi per forza.

Il presidente legge un'ordinanza, in forza della quale i testimoni reclamati dalla Difesa dovranno essere unicamente citati per l'udienza di domani. L'ordinanza aggiunge che frattanto essi siano congedati come ora essi, e che il processo continui.

Continuano la deposizione dei testimoni.

La *signora Dreyfus*, moglie dell'accusato, giura.

Un grande movimento si fa nel pubblico.

La teste incomincia a narrare il modo col quale suo marito venne arrestato. Essa è molto commossa e parla a voce appena intelligibile.

Il *presidente* si oppone a che la signora Dreyfus continui a parlare dell'arresto del marito, dicendo che tale atto non riguarda la presente causa.

Zola interviene dicendo: « Il racconto della signora Dreyfus è necessario per provare l'illegalità dell'arresto di suo marito, ed in conseguenza la sua buona fede nel dichiarare, quella lettera fede che un tal proposito ha suscitato critiche ed ha fatto sì che la folla volesse a respingere i voti nella mia casa. »

Protesta quindi contro il sistema di esenzione, che estenda la sua difesa.

Il *presidente* replica facendo sapere che la legge vieta che si oltrepassi i limiti assegnati al processo.

Zola ribatte: « Anch'io so quel che dice la legge, ma non voglio conoscerla! »

Tale sconcertante provoca disapprovazioni nel pubblico.

Il *presidente* minaccia di far sgombrare la sala.

Labori, difensore di Zola, dice che, come prima gli si impedì l'esposizione, così ora si vuole della disapprovazione. Chiede che la signora Dreyfus continui a deporre per quella parte necessaria dell'illegalità dell'arresto.

Labori quindi chiede che si sospenda l'udienza per redigere le sue conclusioni.

La Corte si ritira per deliberare intorno a queste nuove mozioni. Sono le 13 e dieci.

Il pubblico è conturbatissimo. Varii crocchi discutono vivacemente, commentando l'attitudine di Zola e la legalità o meno della testimonianza della signora Dreyfus.

Si riprende l'udienza.
Una dichiarazione di Zola.

Ore 15,15.

Seguendo la sospensione, continuano animatissime le conversazioni intorno all'esito probabile del processo.

Si teme in un crocchio nel quale un avvocato dice che è chiaro, evidente che non si vogliono lasciar parlare i testimoni, e che quindi domani tutto sarà finito.

A questa affermazione Clemenceau risponde: « No, no caro. Ad ogni costo mi presenterò anche nuove conclusioni appoggiate da nuove ragioni. Del resto abbiamo anche dei testimoni ai quali non sarà possibile troncare la deposizione, essi parleranno *quand même*. »

La seduta è ripresa alle ore 13,40.

Un'ordinanza sui testimoni.

La Corte emette ordinanza sulle conclusioni presentate ieri dalla Difesa circa i testimoni rifiutantisi di comparire.

L'ordinanza dice che un medico visiterà a domicilio i testimoni malati e che quindi si citeranno nuovamente se in condizioni d'uso. Quanto agli altri testimoni, si alterneranno avvenimente per domani dinanzi alla Corte per essere uditi.

Labori presenta nuove conclusioni sulla necessità di udire la signora Dreyfus allinchè essa risponda a determinate domande.

Il *Pubblico Ministero* risponde: « Gli imputati si ripetono e sono sempre gli stessi. Se il signor Zola non vuole conoscere la legge noi ci incaricheremo di farla rispettare! »

Il pubblico accoglie questa dichiarazione con vive approvazioni.

Labori dice: « Questo nostro piano è stato studiato per ottenere la dimostrazione della verità che si vuole soffocare. »

Zola si alza e fa la seguente dichiarazione: « Io mi sottometto all'impero della legge e non ho mai avuto intenzione di sottrarmi ad esso. Non sono forse stato scientemente compreso. Ho voluto soltanto dire che non voglio sottomettermi ad una procedura che ha per scopo di chiudermi la bocca. »

Un forte applauso accoglie questa franca dichiarazione che produce nel pubblico una piccola reazione in favore di Zola.

Labori, *Labori*, esclama: « Sconto, signor avvocato generale, sconto questo applauso. Esso è il gelido della coscienza! »

Si ride.

La Corte respinge le conclusioni e dichiara che la seduta interrogatorio entrerà al dibattimento potrà farsi alla testa.

Il teste Leblois.

Si procede all'interrogatorio di *Leblois*. Egli dichiara che col suo amico Picquart andò a parlare Esterhazy e lo consultò come avvocato. Picquart non ha mai rivelato a Leblois segreti militari. Egli era convinto dell'innocenza di Dreyfus.

Entrambi furono da Scheurer-Kestner, decisero di informare il Governo. Leblois racconta come egli Picquart ricevesse documenti e telegrammi dei provenienti dal Ministero della guerra e spiega perchè egli sia convinto di ciò.

Secondo il teste, una delle lettere falsificate fu data angolare della macchinazione ordita contro Picquart, e fu intercettata dall'Ufficio delle informazioni del Ministero della guerra. Quando Picquart fu allontanato, non si diede a tale misura la forma di punizione, ma gli venne presentata la sua missione come un favore, e nello stesso tempo gli venivano sopraffatte le lettere a lui dirette dal generale Gonse, il quale gli testimoniava benevolenza.

Picquart riceveva molte lettere anonime di minaccie. Egli si recò presso il generale Davout a lagnarsi. Il generale chiamò Paty de Clam e dopo gli consegnò le lettere anonime.

Una di queste lettere, secondo Paty de Clam, restò presso una dama che la restituì in compenso di una somma di cinquecento franchi. Questa dama apparteneva al personale del Ministero della guerra.

Il teste Scheurer-Kestner.

Ore 15,45.

Un grande movimento si fa nel pubblico quando viene introdotto l'ex-vice-presidente del Senato, senatore *Scheurer-Kestner*.

Egli dichiara che all'ufficio delle informazioni il colonnello Picquart scoperse che erasi commesso un errore attribuendo il *bordereau* a Dreyfus.

Il teste vuole leggere lettere del generale Gonse al colonnello Picquart.

Il *presidente* si oppone.

Labori dice che ciò è indispensabile.

Il *Pubblico Ministero* dice che Gonse è testimonio e può dirà. E' dunque inutile leggere le sue lettere.

Labori chiede che esse si leggano, malgrado l'opposizione del Pubblico Ministero.

L'avvocato *Allorio Clemenceau* racconta che il presidente del Consiglio di guerra prese le lettere di Gonse dalle mani di Picquart durante il processo Esterhazy, ma che non le lesse. Anche ora — conclude egli — se ne vuol negare la lettura. Perchè?

Scheurer-Kestner risponde che le lettere non si possono leggere, perchè così egli è forzato a riassumerne il contenuto. Il generale Gonse scrivere che la condanna di Dreyfus era stato un errore e che bisognava, senza por tempo in mezzo, fare giustizia. Ma che un grosso scandalo poteva nascere.

Scheurer-Kestner dopone

Passato questo periodo, Schœrer-Kestner agì, ma egli declina la responsabilità di quando si fece la causa della folla di persone che si intromisero nell'affare.

La dichiarazione di Casimir-Perier.

Ore 17,30

L'ex-presidente della Repubblica, *Casimir-Perier*, diciliara di non poter dire tutta la verità sull'affare Dreyfus.

Dice inoltre che da quando lasciò la Presidenza della Repubblica nulla conobbe sull'affare Dreyfus.

Il pubblico accoglie con un'ovazione tale dichiarazione. Essa fa grande effetto essendo, come si sa, corsa parecchie volte la voce che l'affare Dreyfus non sia stato estraneo alle dimissioni di Casimir-Perier da presidente della Repubblica.

L'avvocato *Labori* vuole che si chieda a Casimir-Perier se abbe notizia dell'arresto di Dreyfus prima che avesse luogo.

Il *Presidente* si rifiuta a fare tale domanda.

Dopo una viva discussione *Labori* presenta le sue conclusioni. La seduta è sospesa. Intanto si fa un'altra ovazione a Casimir-Perier mista (strano a dirsi) a grida di: *Viva Rochefort!*

***

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 22,5:

Durante la sospensione dell'udienza, Zola mi dice di avere ricevuto stamattina un indirizzo di settanta giovani esonerati mostrandosene soddisfatto.

Frattanto rientra la Corte. Il presidente annunzia che non permetterà a Casimir-Perier, vista la di lui irresponsabilità presidenziale, di rispondere alle interrogazioni che vorrebbe fargli *Labori*, cioè se seppe che un ufficiale di stato maggiore fosse sospettato di tradimento, se conobbe le prove gravitanti sopra di esso, e, saputole, che cosa ne pensò.

Viene introdotto il teste *De Castro*, banchiere, il quale depone che vedendo il *fac-simile* del *bordereau* rimase colpito dalla somiglianza dello scritto con la calligrafia di Esterhazy, che egli conosceva.

De Castro continua dicendo che portò il tutto a Scheurer-Kestner, e che ha ricevuta una lettera anonima in cui lo si minaccia che pagherà caro tutto ciò.

Quindi viene tolta la seduta.

Scene selvagge contro Zola.

Quanto si prevedeva è avvenuto. Gli animi si erano eccitati durante le discussioni ed incidenti gravi si sono verificati. All'uscita vi furono colluttazioni, colpi, pugni, ingiurie fra partigiani e nemici di Zola e si fecero alcuni arresti.

L'avv. Labori fu fischiato secondo sul *boulevard*, da centinaia di persone. Le guardie dovettero proteggerlo e farlo salire in una carrozza.

Il generale Gouse provocò grida di: *Viva l'esercito!*

Anche intorno a Zola avvennero degli incidenti. Egli era uscito con Fasquelle per la porta dei magistrati, nel corridoio degli avvocati e dei giornalisti.

Ad un tratto si odono grida di *Viva* e di *Abbasso Zola!*

Questi cerca di uscire, ma il pubblico che esce dalla sala dell'udienza gli chiude il passaggio e lo circonda.

Un dimostrante grida: *Abbasso lo Francais!* L'avv. Coutant, ex-presidente dell'Associazione degli studenti universitari, gli risponde: « Voi siete venduto al Sindacato di Dreyfus ». Il dimostrante allora schiaffeggia il Coutant.

Intervengono le guardie, che arrestano entrambi i contendenti.

Il parapiglia è generale. Le ingiurie più triviali e le minaccie si incrociano.

Zola ed i suoi compagni a grande stento si aprono un passaggio fino alla guardaroba, dove, urlati e serrati, possono rifugiarsi.

Zola è pallido e nervoso, l'avv. Clemenceau apostrofa gli avversari di Zola.

Finalmente vengono chiamate le guardie e con l'aiuto di queste Zola può uscire.

Dall'alto di una galleria la nota scrittrice *Gyp*, con alcuni suoi amici, godeva lo spettacolo ridendo, e altrettanto faceva *Madame Séverine* da un'altra galleria.

Il *boulevard* era zeppo di folla, e così Zola si trova fra due fuochi, cioè fra la dimostrazione che gli si fa dall'interno e quella esterna.

Egli è minacciato di percosse, e gli si grida « Morte! »

Uno studente, levando il pugno contro di lui, gli grida: « Miserabile rospo! a morte! a morte! »

Finalmente Zola sale in una carrozza con Clemenceau.

Le guardie caricano la folla per impedire che insegua la carrozza di Zola, ma ciò non ostante alcuni la raggiungono e minacciano di rovesciarla.

Ma le guardie sono sopra questi selvaggi malintenzionati e sbarrando loro la strada impediscono l'impresa, e la vettura, così liberata, può proseguire.

Sul *boulevard* partigiani ed avversari di Zola continuano ad ingiuriarsi ed a percuotersi. Le guardie fanno una carica energica e disperdono la folla.

Finalmente, alle 20, l'ordine è ristabilito.

Rochefort fu acclamato, salendo dalle Assise.

Il giovane che causò il grido che fu causa dell'incidente all'uscita di Zola è Fregantoller, corrispondente della *Gazzetta di Ginevra*.

Si teme per domani che possa accadere di peggio.

Guglielmo II e il processo Zola.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 14,25:

L'imperatore Guglielmo ha ordinato che l'ambasciatore germanico a Parigi gli faccia trasmettere il resoconto telegrafico del processo Zola, con grande abbondanza di particolari.

Nuove dimostrazioni in Toscana.

Pisa, 8, ore 22,50. — L'agitazione degli operai disoccupati si è propagata oggi anche in Cascina. Circa cinquecento braccianti, reclamando pane e lavoro, si presentarono al Municipio. La Giunta comunale, ivi riunita, distribuì loro del pane gratuitamente. La dimostrazione si sciolse dopo la promessa di pronti lavori.

Pei materiale ferroviario a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 22,45:

Sotto la presidenza del prefetto si riunì la Commissione permanente portuaria, la quale invitò il Governo a provvedere all'aumento del materiale ferroviario in vista degli importanti arrivi di merci che si preludono nei prossimi mesi.

Provvedimenti municipali a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 10,50:

Il Consiglio comunale deliberò di prendere provvedimenti per far fronte al disagio economico della popolazione, approvando l'esecuzione immediata di lavori edilizi straordinari per lire 100,000 e sussidiando gli istituti di beneficenza, specialmente le cucine comunali.

Per unire Venezia alla terraferma.

Da Venezia, 7. — Molti artisti si sono radunati all'Accademia di Belle Arti, sotto la presidenza dell'on. Molmenti, per discutere sulla progettata costruzione di un ponte sulla laguna onde congiungere Venezia alla terraferma.

Fu espresso unanime voto contrario alla costruzione del ponte; ma fu approvato, con 25 voti, un ordine del giorno esprimente il desiderio che, qualora venga costrutto il ponte, sia rispettato il carattere artistico di Venezia.

Il pellegrinaggio ligure-piemontese.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 22:

Sono partiti stasera per Roma circa ottocento pellegrini appartenenti alle provincie del Piemonte e alla Liguria. Del pellegrinaggio fanno parte numerosi preti delle varie Diocesi piemontesi.

La Croce Rossa e i soccorsi d'Africa.

La Commissione istituita dalla Croce Rossa Italiana per la gestione del fondo d'Africa ha assegnato altri 25 sussidi per L. 2500 ai militari feriti, ed altri 37 sussidi per L. 2000 ai militari malati.

Complessivamente L. 7100.

La suddetta Commissione aprova, nelle sue precedenti sedute, accordato ai militari feriti o malati N. 65 sussidi, per l'ammontare di L. 6500.

Fino ad oggi ha quindi distribuito L. 13,950.

I militari ai quali sono accordati i sussidi suddetti non abbiano pensione governativa e sono ancora bisognevoli di cure per le ferite riportate o per le malattie contratte in Africa.

Sono in corso di esame altre 200 domande circa.

Importanti dichiarazioni di Billow
sull'Estremo Oriente e su Creta.

Berlino, 8 *(Stefani)*. — *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Bülow, rispondendo all'interrogazione di Richter, dichiara che da lungo tempo il Governo imperiale era persuaso che occorreva alla Germania un punto d'appoggio nell'Estremo Oriente, e soggiunge:

« La situazione, essendo assolutamente leale, le nostre relazioni con tutte le Potenze non sono turbate. Siamo d'accordo colla Russia e riteniamo cosa naturale che la Francia cerchi nuova via di comunicazione dalla parte del Tonchino. Non facciamo in nessuna parte opposizione ai legittimi interessi inglesi, nè attentiamo in nessun modo agli interessi dei Giapponesi. »

Bülow espone quindi i particolari del contratto d'affitto della baia di Kiao-Ciau conchiuso colla Cina il 4 gennaio. Dice che il Governo, circa la costruzione delle ferrovie, lo assegnamento sul concorso dei capitalisti privati. Conclude dicendo: « Sono convinto che Kiao-Ciau sarà una fortuna per lo sviluppo economico e pel prestigio del popolo tedesco. » *(Applausi)*.

Il *sottosegretario del tesoro* dichiara che non fu iniziato nessun negoziato colla Cina riguardo ad un prestito.

Bülow dice: « Il nostro solo interesse a Creta è che essa non diventi il pomo della discordia, ovvero causa di una guerra. Ci è completamente indifferente se sia uno piuttosto che l'altro che avrà il piacere di essere governatore di quella interessante isola. *Bravi, applausi*. Per stabilire una pace duratura crediamo convertibile tener conto anche della ignoranza ottomana della popolazione e della sua sicurezza.

« Ma già che i musulmani ci importa la pace. Pei partiti battanti nell'isola non impiegheremo nè le ossa dei nostri granatieri, nè le braccia dei nostri marinai. Consigliamo fino a ieri a tutte le decisioni prese all'unanimità dalle Potenze e continueremo in questa attitudine, perchè non ci si domandi di assumere una responsabilità incalcolabile colla nostra politica in Oriente.

« Fu appunto la nostra attitudine riservata verso la Porta che ci permise diverse volte di consigliarla e tener conto delle unanimi rimostranze delle Potenze.

« Non parteciperemo a pressioni positive sulla Porta *(benissimo)*, non ci lasceremo unicamente in complicazioni per la questione di Creta, nè ci opporremmo se la Porta si mettesse d'accordo con tutte le Potenze sulla candidatura del principe Giorgio.

« Ma se il conflitto sorge, noi ci mettiamo in disparte, deponiamo il fucile ed abbandoniamo la sala del concerto. *(Grande ilarità)*. Ciò non ci metterebbe in contraddizione colla Russia, coi ci legano antiche tradizioni ed importanti interessi politici dai quali non ci separa nessuna divergenza, e non parteciperemo alla crisi d'Oriente che pel mantenimento della pace. »

Intorno al Governatorato di Creta.
Protesta per l'occupazione turca in Tessaglia.

Costantinopoli, 8 *(Stefani)*. — Nei circoli militari si crede che la candidatura del principe Giorgio sia abbandonata, essendo irrealizzabile. Nei circoli diplomatici si dice invece che la questione è in ribasso, ma abbia perduto il carattere grave e formi oggetto di scambi amichevoli di idee fra le Potenze. Difatti la Russia non fece più nessuna pratica dopo l'ultima comunicazione.

Il ministro ellenico protestò energicamente per iscritto e verbalmente presso la Porta ed Abdi-Bey contro le ultime occupazioni della Tessaglia da parte di Veriahab, e fece in proposito una comunicazione al decano del Corpo diplomatico.

La candidatura del principe Giorgio sfumata.

Costantinopoli, 8 *(Stefani)*. — Si dice che l'ambasciatore russo ha ricevuto istruzioni per ritirare la candidatura del principe Giorgio.

Il discorso della Corona in Inghilterra.

Le Stefani ci comunica da **Londra**, 8.

Si è aperto oggi il Parlamento colla lettura del discorso del Trono.

Il discorso rileva che le relazioni colle Potenze estere sono amichevoli. Accenna alla conclusione del trattato di pace greco-turco, mercè il quale i rapporti territoriali fra la Turchia e la Grecia sono immutati. La difficoltà di giungere ad un unanime accordo sopra qualche punto della questione relativa al Governo da istituirsi a Creta ha molto prolungato le deliberazioni delle Potenze. La Regina spera però che tali ostacoli si supereranno tra non molto.

Notizie apparentemente degne di fede giungono al Governo inglese circa l'intenzione del califfo di avanzare contro l'esercito egiziano operante nel Sudan. Si sono impartiti pertanto gli ordini d'inviare un contingente di truppe inglesi onde aiutare il khedive.

Un trattato di commercio ed amicizia fu concluso con l'Abissinia.

La regina esprime la speranza che la conferenza sulla questione degli zuccheri concluderà per l'abolizione dei premi d'esportazione.

Da parte degli Stati continentali si preparano provvedimenti per aiutare i coltivatori delle zuccheriere nelle colonie delle Indie Occidentali per superare la crisi attuale.

In seguito agli esorbitanti armamenti degli altri Stati, il dovere di provvedere alla difesa dell'impero esigerà spese senza precedenti. Si discuteranno perciò dal Parlamento i *bills* per aumentare la forza e la potenzialità effettiva dell'esercito e per migliorare le condizioni attuali del servizio militare.

Il discorso annuncia poscia un *bill* per introdurre una amministrazione locale autonoma in Irlanda, organizzata come quella esistente nella Gran Bretagna e per creare nuovi Municipii nella contea di Londra. Il discorso non contiene alcuna menzione degli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Deputati francesi
contro i negoziati commerciali con l'Italia.

Parigi, 8. *(Stefani)*. — *Guerre*. — I deputati del mezzodì Vigne e Argè chiedono spiegazioni sulle voci di negoziati coll'Italia per un accordo commerciale. Affermano che la riduzione dei dazi sui vini italiani costituirebbe un vero disastro per i viticultori francesi.

Rouvier risponde che il diritto di negoziare i trattati appartiene soltanto al Governo, salvo al Parlamento di approvare o respingere i trattati conclusi.

La discussione del bilancio degli esteri è continuata.

Nessuna crisi a Cuba.

Madrid, 8 *(Stefani)*. — Il Governo ha ricevuto un telegramma dal presidente del Consiglio di Cuba, annunziante la crisi del gabinetto cubano.

Un brigantino italiano allagato.

Barcellona, 8 *(Stefani)*. — Il piroscafo delle coste di Maiorca il brigantino-goletta Sofia, del capitano Bianco del Compartimento di Napoli, è naufragato e salvo.

La vita che si vive

Il matrimonio in America.

Il giudice Cowdin di New York ha intentato delle azioni nel commendatizio che avevano per la celebrazione dei matrimonii.

Il ragionamento che diamo seguito ordinariamente per la celebrazione nuziale la lunga messa in scena e ci perdonino parole non sono troppi, ci pare, di un capo intero di un giornale, per esporre i particolari di una cerimonia che merita riservato il piacere di occuparci di essi ed il ridicolo mondano.

Per la circostanza la sposa indossa un abito chiaro, il più delle volte d'un colore assolutamente puro sulle quali si drappeggia un velo di tulle bianco.

Al termine del ricevimento gli invitati lanciano i loro auguri e si ritirano; gli sposi partono soli portandosi in gran fretta alle ville campestri del giorno dopo.

Alla cerimonia nuziale propriamente detta non assistono che i parenti e gli intimi.

Un altro nostro costume adottato dall'alta società è quello di far accompagnare la sposa all'altare dalla sua matrice, specialmente se questa sia negra.

La matrice viene ordinariamente vestita di seta bianca con un grembiule di merletto bianco e con in testa una cuffia di merletti bianchi guarnita di fiori d'arancio, di cui sono anche ornati il cocchiere ed i lacchè della carrozza degli sposi.

Secondo la vecchia moda bevono gli sposi nel dì delle nozze sono attendenti da un'allegra e ferrea osservanza di famigerato d'onore. Prima di partire per la chiesa, la sposa mescola in speciali piccoli bicchieri alle compagne il grande quantità che essa porta in tutti i piccoli cesti ed ai nostri corrispondenti a quello delle donne d'onore un anello ornato d'un piccolo cammeo emblematico due cuori, due mani unite.

Dopo la cerimonia la sposa abbandona il regio banchetto alle lacrime, che ne la dividono nel cuore tripudiante.

Felice colei che troverà il piacere in questi fiori nuziali; ella si manterrà nell'amore.

***

Ricetta d'altri tempi.

In un elettuario del 1490 del chimico conte Cavriera trovo questa ricetta curiosa:

« *Modo chiaro per ungniere all'una desiderato.*

« Due bottiglie di aceto, otto once di sale di salnitro, tre braccia di corda, si fanno bollire in grasso d'orso dopo si lascia detta corda seccare. Si prende un piccolo campanello a molla, si lega strettamente, si pone sotto una candela e sotto la bambagia si mette un poco di zolfo, si attacca tante once di corda preparata quante ore si vuol durare e poi si dà fuoco all'estremità della corda quando questa è consumata, lo zolfo prende fuoco e accende la candela, la candela brucia la corda che avvolge strettamente la molla, e il campanello si fa sentire. »

Semplicissimo e pratico....

***

Granelli di sapienza umana.

La donna è un frutto che tutti possono mordere senza lasciarvi la traccia dei denti....

***

La pendola.

Fra marito e moglie.

Lei. — Ah! tu sei di guardarmi in faccia!

Lui. — Lo so che ci vuole del coraggio, ma ormai ci sono preparato.

***

L'ultima.

In tentoria.

— Ma, cameriere, il mio brodo farà troppo a vedere!

— Ehè caro signore... è brodo di... lattuga.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **A-baco.**

Per oggi: A. Barsanti - Legografo.

1 — Per me molto malvagie opre si fanno.
2 — Perocchè belve in me ricetto hanno.
3 — Lago e fiume presso ch'esser vole.
4 — Son dalla città settentrionale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un ago inghiottito.

BRESCIA, 7. — Giorni sono una bambina di tre anni, approfittando a distrazione di Ordano, inghiottì inavvertitamente un ago. Visto la mancanza dell'ago, ed avvertite le mamme, e sebbene non avesse alcun dolore, si mandò tosto per medico il quale le prescrisse per cure di fegato.

Dopo quattro giorni di male e dolori pel desolato genitori, parenti ed amici, l'ago passò da quel sentiero senza maggiore inconveniente.

La bambina, di nome Emilia, avrà a tempo opportuno un ardito.

Per un'Associazione di previdenza fra pittori, scultori e architetti.

MILANO, 8. — Fra un gruppo di artisti e amatori si tenne una Assemblea nell'una di previdenza fra pittori, scultori ed architetti, e l'iniziativa la diramazione di lavori ai quali le Gallerie come vanno.

Gli intervenuti, incoraggiati dalla buona accoglienza avuta all'idea, si costituirono in Comitato provvisorio e, coordinate le massime fondamentali della progettata Associazione, si proclamarono promotori delle adesioni della Famiglia Artistica Ligure, del Circolo degli Artisti di Torino e di Bologna.

Ora invitano gli interessati ad un'adunanza che si terrà il giorno 12 corrente alle ore 20,30, in una sala della R. Accademia di Brera, allo scopo di esaminare il progetto.

Fanno parte del Comitato provvisorio: Giovanni Ricordi, Gaetano Previati, Giovanni Bolzoni, Luigi Perrone, Achille Alberti, Riccardo Galli, Riccardo Schiaffini, Gaetano Moretti, Enrico Cucchi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

RONZO

Un incendio. — [illegible] alle ore 9 del mattino in [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

al terzo.... ed anche al quarto: quindi al vincitore rimangono pochi centinaia di lire, per vincere le quali forse ha dovuto correre 60 volte.

Ciò nonostante, l'allevamento equino italiano, per quanto riguarda i *trottatori*, ha dato ottimi risultati abbastanza importanti le scuderie cavaliere G. Ilone, Lady Cambridgeham, signori Brunati, Terzani, De Marchi, ecc.; e contano inoltre buoni acquisti all'allevamento conte Bossi, fratelli Macerata, barone R. Franchetti, signor Magnani, ecc., i quali tutti cercano, con molta superazione, e con stimabili sacrifizi, creare un eccellente cavallo non sarà lontano il tempo in cui diverranno sorgente di ricchezza pel nostro paese. Intanto i progressi che annualmente vengono posti in commercio sono ossia ottimati dagli intelligenti, ed anche ricercati fuori d'Italia.

Ed è così che la Scuderia del cav. Rossi, procedendo i migliori trottatori esteri ed americani, oltrechè in Italia, anche sulle piste di Baden, Vienna e Trieste, ha riportato gloria e quattrini.

Precisamente il *record* europeo del chilometro dei puledri di due anni spetta al *Aitrechino*, della Scuderia Lady Cambridgeham, che a Vicenza ha coperto tale distanza in 1' e 39". Spenti che nel corrente anno superò appropriarsi il *record* europeo dei tre anni, tenuto due anni fa da *Dictator* (1' e 30" 3/10) della Scuderia Rossi; nel 1893 *Aigrette* (1' e 27" 2/10) fu il *recordman* dei quattro anni, mentre *Conte Rosso* (1' e 26" 3/10), aveva nel 1891 conquistato il record europeo dei trottatori di sei anni.

Come si scorge da questa breve statistica, l'Italia più andar fiera dei suoi trottatori.

Potremmo domandarci se le corse che vengono disputate sui *tracks* italiani siano sempre tali da mantenere il limitato numero degli appassionati.

I programmi di diverse Società sono molto difettosi: molte prove e meschini premi; coicchè sono poche le Scuderie che possono investire il denaro necessario per pagare le non lievi spese di viaggio; perciò vogliono volersi pochi cavalli in lotta, venendo così le corse a perdere gran parte del loro interesse.

È fuor di dubbio che l'appassionato possa destare impressionato anche davanti ad un sol cavallo che spieghi un'andatura mantenente, una velocità sorprendente, nell'ansietà ad un tentativo di *record*; ma bisogna considerare che il pubblico che interviene alle corse non divertirsi e trova il suo divertimento nel vedere in lotta molti puledri, mentre dialogna le corse che meglio colgono pochissimi partenti, anche se questi fanno di classe eccezionale.

Le Società, dunque, se vogliono prosperare, compilare i loro programmi in modo tale che ciascuna corsa possa riunire un buon numero di partenti; adottare la prova unica, perchè, se le corse a vincere più prove oltrano un'attività finanziaria notevolissima alla Società, sono d'inciampo al benessere delle scuderie.

***

In Italia, sulla pista di Milano, si disputa una dei più vistosi premi dell'Europa: il « Gran Premio Internazionale » di L. 25,000. Nel resto della penisola non si sacrificano grandi somme con poche migliaia di lire si fanno molte giornate.

Quindi i proprietari di scuderie che vogliono guadagnar bene coi propri cavalli, debbono oltrepassare le Alpi e lottare, anche con felice successo, sulle piste di Trieste, Vienna e Baden, dove annualmente si disputano vistosi premi.

Nel 1898 tre giovani Società si fanno avanti: la « Torinese », la « Romana » e la « Bolognese », che certamente in breve tempo si porteranno in grado di rivaleggiare degnamente colle metropoli lombarda, che, anche quest'anno ha allargato il suo programma e non bada a sacrifizi, pure di destare dal letargo in cui giace il nostro « sport ippico ».

Una partita di caccia offerta alla Duchessa d'Aosta.

Roma, 8, ore 20,50. — Oggi, verso mezzodì, la duchessa Elena d'Aosta, accompagnata dal Conte di Torino, si è recata all'appuntamento straordinario di caccia alla volpe a ponte Nocentano, fuori di Porta Pia, indetto dalla Società della caccia alla volpe in onor suo.

Arti e Scienze

Il nuovo presidente dell'Accademia dei Lincei. — Il prof. Eugenio Beltrami, che in recente elezione dell'Accademia dei Lincei fu collocato sul seggio occupato un giorno da Quintino Sella e poi da Francesco Brioschi, è nato a Cremona ed ha 63 anni.

Nel 1862 è nominato professore straordinario; l'anno dopo, quando non ha che 28 anni, ha la nomina di professore ordinario.

Insegnò matematica e fisica sperimentale successivamente nelle Università di Bologna, Pisa, Pavia ed ora in quella di Roma.

Moltissimi sono i lavori da lui pubblicati e tutti provano come pochi tra gli scienziati eletti abbiano come lui così vasta cultura, un così multiforme ingegno e tanta genialità.

« La Sfinge », elegante rivista quindicinale di letteratura ed arte, diretta da Carlo Antonelli, ha iniziato le sue pubblicazioni bandendo un concorso con premio di cinquecento lire per una novella originale. Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia. Esce a Melfi.

RIVISTA STORICA
DEL
RISORGIMENTO ITALIANO
diretta dal
Prof. BENIAMINO BANZONE

Abbonamento a 10 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 12
Ogni fascicolo separato L. 1 50.
Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 8 febbraio:
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima — 1,6 Massima + 6,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*)
Temperatura massima del giorno 7: + 5,8.
Id. minima della notte dal 7 all'8: — 1,9.

10 febbraio — Il sole sorge a ore 7, minuti 39; tramonta alle ore 17, minuti 42.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (chiusura serale)

Parigi 3 per 100 — pel corrente	Fr.	102 40
» — per marzo	»	102 85
» — 5 per mezzo da versare	»	64 60
» — 4 per mezzo da versare	»	50 00
Mercato debole.		
Prestito Croce Rossa it.	Fr.	508 25
» rendita it.	»	102 25
Mercato calmo.		
Fiorentini — Obbligazioni ogni quintali	Fr.	11,563
» — Vendite	»	3,500
Mercato calmo.		

LIVERPOOL (chiusura serale)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americane, Brasiliane, Egiziani e Surate ferme. — Domanda per il mercato in generale calma.

Vendite della giornata	balle N.	14,000
di cui per la esportazione	»	2,000
per la consumazione	»	12,000
Importazione	»	27,000
Americane		
per febbraio	D.	3 29/64
per febbraio-marzo	»	3 29/64
per aprile-maggio	»	3 33/64
per giugno-luglio	»	3 37/64
Americani in media di 32/64.		

HAVRE (chiusura serale)

Cotoni — Vendite	balle N.	2,500
Mercato calmo.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000
Mercato calmo.		

MANCHESTER (chiusura serale)

Cotoni filati e tessuti calmi.
Mercato sostenuto.

ANVERSA (chiusura serale)

Petrolio — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato pel corrente — 14 — 14 —
» » per marzo-aprile — 14 — 14 —
Mercato calmo.

MARSIGLIA (chiusura serale)

Fiorentini — Importazione quintali 11,563
» — Vendite 3,500
Mercato calmo.

CRONACA
di telefono dalla " Stampa " porta il n. 1136

I provvedimenti proposti dalla Giunta per il ribasso sul prezzo del pane.

La questione del pane è stata studiata da una Commissione nominata dal sindaco, in seguito a preghiera della Giunta, e composta dei signori: Bruno, presidente; Del Carretto; Frosini; Gonella; Mosca; Rabbi, segretario; Rossi Taccuini; Peyrani; Valperga di Masino.

I verbali della seduta di detta Commissione furono comunicati alla Giunta perchè esaminasse proposte definitive.

Si tratterebbe di promuovere la fabbricazione e lo spaccio di un pane di seconda categoria, di un pane che potrebbesi chiamare *mercantile* e che, fabbricato con tutte le regole e le economie date dagli ultimi progressi dell'industria di panificazione, fosse venduto con una forma unica e ad un prezzo prestabilito col Municipio.

A questi vantaggi il Municipio no potrebbe aggiungere un altro di grande potenza: cioè un premio di due centesimi per ogni chilogramma venduto di questo pane, e si avrebbe la speranza che, dato il ribasso dei grani per il recente provvedimento governativo doganale, dello pane potrebbe essere spacciato da un privato concessionario in locali del Municipio ad un prezzo non superiore a centesimi 35 per chilogramma.

Il Municipio provvederebbe nei punti più popolati otto locali, od in essi concessionari sarebbero obbligati ad una data forma e di una composizione determinata dal Municipio.

Questo pane non dovrebbe contenere più del 31 per cento di acqua, e dovrebbe essere confezionato con farina di buona qualità commerciale.

Il pane che meglio si avvicinerebbe al tipo desiderato sarebbe, tra le varie qualità di pane più comunemente, il pane provvisto all'Istituto Romanese dal panattiere Gamba.

Gli spacci di pane dovrebbero aprirsi alle sette del mattino e chiudersi alle tredici. Dalle sei alle sette appositi agenti daziari verificherebbero la quantità di pane introdotta nello spaccio per la vendita: dalle 13 alle 14 la quantità di pane rimasta invenduta e alla differenza il Municipio abbonerebbe i due centesimi. L'esperimento dovrebbe durare tre mesi.

La spesa totale prevista per i novanta giorni è di lire 5000. Dopo questo primo esperimento, dato che esso non avesse il successo desiderato, sarà forse il caso di procedere a nuovi studi. Ad ogni modo esso avrà influenza se veramente ed in quali limiti il dazio di due centesimi sulle farine influisca sulla alimentazione delle classi popolari della città.

Tutti sono le idee che, in seguito agli studi della Commissione, il sindaco ha esposto alla Giunta e che quest'ultima approva e sottopone al Consiglio comunale.

***

Partenze. — Partirono ieri sera per la capitale gli onorevoli Scotti e Ferraris Carlo Emanuele. Per la capitale partì pure l'on. Villa, da Asti. L'on. Nofri partì per Milano.

La salute del conte di Sambuy. — Le ultime notizie, prese iersera, a mezzanotte, intorno alle condizioni di salute del conte di Sambuy accennavano a un sensibile miglioramento.

Il Consiglio comunale terrà seduta oggi alle ore 15,30.

La tariffa per la manutenzione in dogana. — In questi giorni, in seguito agli accordi intervenuti fra il presidente della nostra Camera di commercio, cav. Lorenzo Rabbi, l'intendente di finanza, cav. uff. Paolo Emilio Mondino, e grazie al cortese buon volere da essi manifestato, è stata appianata la questione dell'interpretazione a darsi alla vigente tariffa per la manutenzione in dogana.

Si è così avuta una soluzione che soddisfa i veri bisogni dei nostri importatori senza pregiudicare in alcun modo gli interessi della carovana dei fischi.

La nuova tariffa andrà in vigore col 1° marzo prossimo venturo.

A proposito della farmacia all'Associazione Generale degli Operai. — Come l'Associazione farmaceutica piemontese, a mezzo del suo presidente, signor Ernesto Fontana, invitando i consiglieri comunali ad esprimere voto contrario alla domanda di apertura di una farmacia che questa Associazione generale degli operai, valendosi di un diritto comune, ha presentato, non tarda gran che, al nostro municipio, gli interessi dei suoi colleghi, i quali si stanno senza dubbio tutti farmacisti.

Difatti, osservano, non vi è ragione, che il Consiglio comunale respinga la domanda dell'Associazione operaia, nessuno potrà impedire a questa di acquistare qualche farmacia piazzata o di offerta se abbiano ricevuto) ed allora celebrare maggiori i pavimenti danni di chi ordinare senza ben ponderare, protesta contro l'accennato disegno.

Il Presidente: VITTORIO FONTANA.

La malattia del conte di Sambuy. — Ecco il bollettino firmato questa mattina alle ore 8 dai dottori Bozzolo e Vignolo:

Risoluzione della pleuropolmonite senza febbre; persistono il singhiozzo e i fenomeni di leggerissima debolezza del cuore.

L'assemblea generale degli esercenti. — Ieri sera si radunarono in assemblea generale i soci dell'Unione generale fra esercenti e commercianti. Presiedette l'adunanza numerosissima Pavy. Tredici Rossi. Dopo parecchie comunicazioni della presidenza, Pavy, Desderi presero nella necessità che venga modificato l'art. 12 della legge sanitaria, articolo troppo severo per gli esercenti. Poscia quelli, unanimemente favorevoli, il progetto di regolamento locale d'igiene, compilato dal dottor Carrubio.

Dietro una proposta viene quasi all'unanimità votato un ordine del giorno col quale si delega la presidenza dell'Unione a redigere una Commissione speciale che studii il progetto e presenti, quelle modificazioni e quelle aggiunte che crede opportune.

Si elevano quindi dei reclami sui soprusi degli agenti e delle Commissioni sugli accertamenti del reddito di ricchezza mobile e circa il modo di applicare gli esoneri, e delle norme per l'accertamento nel conto di alcuni prodotti destinati a bevande ed all'alimentazione.

Si propone infine alla nomina di dieci delegati dell'assemblea alla Direzione dell'Unione generale. Riescono eletti i signori: Bizzoni Spirito, Esposti Angelo, Actis Perino Achille, Vivarelli Francesco, Ubertalazzi Carlo Alberto, Ferraris cav. Candido, Rocca Edoardo, Patrone Felice, Cattaneo Ernesto, Crosetti Alberto, Conti Paolo, Della Rocca Andrea.

Triste epilogo della corsa d'un carrettiere. — Ieri, in cronaca, sotto il titolo « La fatale corsa di un carrettiere », abbiamo narrato di quel povero vecchio ricoverato alla Piccola Casa dei Poveri in borgata della Madonna di Campagna, certo Maria Pietro, che si trovava ad esser insieme a quel carrettiere, soltanto dal carro e che, rimastovi sotto, aveva riportato gravissime ferite specialmente al capo. Ora apprendiamo che il povero Maria è morto ieri sera, verso le ore 23, alla detta Piccola Casa dei Poveri, ove era stato trasportato dopo la disgrazia.

Le gesta del coltello. — Ieri (certo Adolfo, d'anni 28, fu medicato al San Giovanni di una coltellata riportata da certo Peirano sul corso Regina Margherita.

— Anche Corso Maria, d'anni 30, fu medicato alla stessa ospedale per altra coltellata riportata in piazza Statuto da sconosciuti.

— Questa mattina poi, verso le 7, il caporale Tonar Giacomo, d'anni 22, doveva ricorrere all'opera del sanitario di guardia al Municipio per farsi medicare una coltellata all'avambraccio destro, riportata in via San Tommaso in un diverbio e lercuffa con un paniniere sopramontano Cesare.

La coltellata non è tanto lieve ed il Tonar non guarirà in meno di una ventina di giorni.

Malati per via. — Ieri, verso le ore 16, una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverata, la nata Salusso Angela, d'anni 21, abitante in corso Regina Margherita, 142, perchè trovata gravemente inferma e colpita sopra una panca pubblica sul corso Valdocco.

Verso le 21 di ieri, si era in modo Clerico Giuseppe, d'anni 32, abitante in via Villa della Regina, N. 15, fu colto da epilessia, presso la casa N. 32 di via Po e subito al male sopraggiunse il sopore.

Rialzato da alcuni passanti, fu tosto da due soldati del genio, il Clerico venne portato nella vicina farmacia Bocca, dove gli fu somministrato un corroborante, poscia una guardia municipale lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove, dopo essere stato soccorso, lo si lasciò andare poi tutti soli. Quando due ore dopo il Clerico veniva ancora colpito dal suo male, mentre trovavasi nuovamente in via Po presso il N. 32, producendosi altra ferita al capo.

Anche qui venne soccorso da alcuni militi e contegnato a due guardie municipali, le quali, dopo averlo fatto medicare nella farmacia, lo accompagnarono, con vettura pubblica, alla sua abitazione.

Un allievo delle patrie prigioni? — Ieri mattina, alle ore 7,30, una guardia municipale riceveva in consegna del servizio diurno della Barriera di Casale e lo accompagnò alla Questura il ragazzo G. Giuseppe non ancora quattordicenne, perchè sospettato dalle guardie daziarie di aver derubato e rubare un involto d'indiana che un carro che stava per entrare in città.

La cronaca degli incendi. — Questa mattina, alle ore 7,45, un principio di incendio manifestatosi nella cascina del fabbricante di birra Bertolino Natale, in via San Massimo, 17, subito fatto cessare per L. 150, limitate entro le mura di Davidini Luigi in Borgo Dora, 2, e valutati in 10 in danno a coperti. Avevano a leggio Battista segnalato d'una impresa di verniciatori, in via Napione, rubò 12 m. q. di lastre di vetro per L. 10.

Cavallo in fuga. — Ieri, verso le 18, un cavallo del 2° reggimento artiglieria, montato dal caporale maggiore Ravinelli, del quinto squadrone, si allontanò non si sa bene il come dal corso Vittorio Emanuele e, fatto un improvviso scarto, gettò a terra il suo cavaliere, e, infilato in gran corsa la via Venti Settembre, la percorse tutta balzando fin sul corso Re Umberto e abbandonò la via Barolo dinanzi alla chiesa di Santa Giulia; quivi gli si pararono dinanzi certi Fontana e Conti Augusto, colle gilera spiegata. Il cavallo volle tentare di evitarli, ma urtò nelle ruote. Prima che avesse avuto tempo di rimettersi in piedi, i due gli furono addosso e, afferratolo per le briglie, lo trattennero e lo condussero al quartiere in via della Zecca, riconsegnandolo all'ufficiale di servizio.

Un sul Nuovo Adolfo, che oggi in bicicletta il cavallo infuriato in tutto il suo percorso, sostiene che non ha cagionato disgrazie alle persone. Quanto al caporale maggiore Ravinelli, sembra che non sarà in tre gran male perchè potrà andar da sè al quartiere.

Oggetti trovati e consegnati all'ufficio municipale nelle ultime 24 ore:

Dalla signora Pedino Veneranda un involto di biancheria; dal signor Sacco Bartolomeo un sacco di lavoro; dalla signora Rigoni Peppina un portafoglio per orologio di metallo bianco; dal signor Malvicini Pasquale un portafoglio di cuoio; dalle guardie di Barriera Susa un portafoglio di pelle; dalla signora Zerbo Maria un libro di lettura; dall'assessore teatrale Ubino Cesare una borsa di cuoio giallo con denaro.

AVVISI E ADUNANZE

Abbonamenti ai giornali. — La Libreria Roux di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, prende abbonamenti a qualunque giornale italiano o straniero ai prezzi originali per l'estero. Regola in più senza aumento ogni spesa postale di voglia e di corrispondenza. Servizio ferroviario rapido ed esatto. Catalogo gratis.

Onorificenza. — Il dottor Michele Mossa, chirurgo-dentista, è stato con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia per distinti meriti benemerenze.

Società Subalpina fra le levatrici. — La sera del 16 alle 20 continuazione inaugurata dal dottor Vaccarone sulle convenzioni colleghe [illegible]

Società di M. S. Per Levatrici. — Domani, giovedì, alle ore 20 in sede sociale ordinaria. L'ordine del giorno sarà affisso in sede.

Associazione impiegati civili. — [illegible] Sono pregati [illegible] per la prossima [illegible]

STATO CIVILE — Torino, 8 febbraio 1898.
NASCITE 24, cioè maschi 11, femmine 13.
MATRIMONI: Boria Felice con Rossano Caterina
Perosa Giovanni con Peina Giuseppa.
MORTI: Gagliano Angela ved. in., 72 anni, di Sant'Ambrogio di Torino, casalinga, via Po, 28.
Saponé Rosa ved. n. Bezzo, di 79, di Robilante
Tornasse, nubile, via Venti Settembre, 31.
Agosti Orsola ved. n. Cro, di 68, di Netro, casalinga, via Bertola, 9.
Meneto Carlotta n. Bacco, di 70, di Savigliano, casalinga, corso Oporto, 15.
Peracchio Luigia n. Baggio, di 56, di Saluzzo, operaia, stradale Lanzo, 42.
Mosso Rosa ved. n. Papa, di 69, di Villanova d'Asti, casalinga, via Accademia Albertina, 21.
Bianco Giuseppe, di 77, di Torino, contadino, stradale Borgaro, 111.
Chiandone Giovanni, di 61, di Rosso, panettiere, via Valperga, 2.
Bertotti Giovanni, di 30 di Torino, cameriere stradale Superga, 30.
Cordellas M. Maddalena Emilia, di 70, di Pinerolo.
Mezza M. n. Richetto, di 77, di Monterosso, sarto, Richetta Caterina, di 75 di Cuneo, minatori.
Adai Giuseppina, di 21, di Torino, sarta.
Giolo M. P. ved. n. Bruno, di 87, di Chiavrie.
Francolo Giulio, di Giovanni Pietro, di 71, di Mezzenile.
Berlo C. n. Papini, di 51, di Pisa, Tenente nell'esercito.
Vimi Benedetto Carlo, di 77, di Chivasso, servente.
Bertea Pietro Giuseppe, di 57, di Rivoli, contad.
Carpanetti G. n. Battaglia, di 36, di Pesaro Marche, di 5 mesi d'anni 5.

Pubblicazioni di matrimonio fatte in questo Municipio nel corso di questa settimana: 21 di cui 4 domiciliati in questo Comune e 17 in altri Comuni.

Matrimoni celebrati in questo Municipio nel corso di questa settimana: 11, nessuno dei quali con residenti in questo Comune.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel corso di gennaio [illegible] in confronto di corrispondente periodo [illegible]:

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nascite	N.	200	241	214	207
Matrimoni	»	68	128	117	105
Morti	»	467	503	506	521

NECROLOGIO.

Ieri, verso le ore 15, [illegible] Torino, [illegible] Marchese Emilia Lucerna, [illegible] Colonnello [illegible] Cesare.

Oggi: Dott. Cesare Pinchetti, d'anni 1, medico chirurgo, [illegible] Ferdinando Pinchetti, [illegible] Ferdinando Pinchetti, [illegible] Ferdinando Pinchetti

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(92)

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

Ma ad un tratto il postino si arrestò, e ritornò, correndo, verso le tre donne.

— Signora, — disse egli, non ci sono lettere, è vero, ma c'è, forse, qualche altra cosa.

— Che cosa? — domandò Anna, sorpresa, perchè il brav'uomo pronunciando quelle parole, aveva sorriso maliziosamente.

— Aspettano forestieri, questi oggi? — riprese egli avendo l'aria di far bolgiare la loro curiosità.

— No..... cioè, sì..... forse..... — balbettò miss Anna.

Elena s'era appressata, insieme, e a fin di affrettare la specie di confidenza che il postino voleva fare, ella completò il pensiero della sua amica.

— Aspettiamo, infatti, qualcuno, — disse, — un signore, un francese, nostro amico. Ma non ci fu fissato il giorno del suo arrivo.

— Allora, — riprese il postino, — devo essere il signore che ho visto poco fa all'ufficio postale dove è venuto a domandare il loro indirizzo. E' un uomo giovane, alto, che ha l'aria di un militare in borghese.

Yves! — esclamarono assieme Elena e miss Bloomfield.

La fanciulla aveva una manata d'argento nel borsellino e la diede al postino.

— Ecco, Giuseppe, per la buona notizia! — disse ella, palpitante di commozione.

Anna Bloomfield, più padrona di sè, con dolce gravità, disse a sua figlia adottiva:

— Vedi, mia cara, che abbiamo fatto bene d'andare a pregare in chiesa. La madonna ci ha esaudito.

E, con passo svelto, senza timore di stancarsi, quasi correndo, esse si avviarono per la salita.

— Ah! mio Dio! — diceva Elena — purchè arrivino noi, prima, a casa! Chissà se *Legal* le riconosce!

— Perchè da lui? — pensava Anna Bloomfield ballottando ancora una preghiera.

XIII

Questa volta non fu una delusione.

Come le sole cause fuggite dal cielo primaverile, la tristezza allontanavasi dalla casa, e le brune risa d'una prima gioia rallegravano i cuori delle abitanti.

La salita era lunga: ci volevan circa mezz'ora per arrivare in cima alla collina; ma la gioia è come il timore dona le ali.

Le tre donne non impiegarono più d'un quarto d'ora per giungere al sommo della salita; là esse dovettero fermarsi per riprender fiato. Del resto oramai il più era fatto ed il loro timore dissipato.

Ciò che avevano temuto era di giungere troppo tardi e che il visitatore, giunto al cancello, ripassasse inutilmente.

Ma furono presto rassicurati contro tal previsione; dal punto culminante della strada si scopriva bene tutta la villa, il parco, il viale, il cancello; si poteva anzi seguire un lungo tratto di strada svolgentesi come un nastro bianco, e per la quale s'arrivava al cancello. Era dunque impossibile che un individuo qualunque potesse passare su quella strada senza esser visto dall'altezza alla quale si trovavano.

Ed ecco che, aguzzando lo sguardo, esse scorsero per l'appunto un uomo giovane all'aspetto, che saliva con passo calmo, quasi lento, la strada conducente alla villa. Se sembrava ancora distante un centinaio di metri nel momento in cui le tre donne lo videro e, scelto, probabilmente, dalla bellezza del sito, non s'affrettava guari, faceva ad ogni passo una fermatina per ammirare il panorama da un punto sempre più elevato.

— Tanto arriverà sempre prima di noi, — disse Elena che fremeva di piacere, — bisognerebbe correre.

— Corri, *darling*, — disse miss Anna sorridendo, — io non posso.

Elena non aspettava che quella autorizzazione. Svelta, leggera, ella si slanciò pel pendio, e Mirani ed Anna la videro presto entrare dalla porticina che chiudeva il passo dalla parte del nord.

In quel momento il viaggiatore giungeva al cancello. Passò il braccio fra le sbarre, prese il filo di ferro torto che dall'entrata del cancello andava alla parte di esso, terminando attaccato alla campana, e la tirò forte.

Un sibilamento sonoro fece eco a quel suono di campana, e *Legal*, guardiano vigilante, sorse bruscamente dall'ombra del cane aspirando l'aria con forza nelle dilatazioni del visitatore sconosciuto.

In istante il cane cinico, un sordo grugnito, e, ad un tratto, si slanciò con tutta la velocità delle sue gambe incontro al forestiero.

Elena ebbe paura per Yves e si mise a chiamare con tutta la sua forza.

— *Legal! Legal!*

Ma *Legal* non ascoltava e, seguendo tutta la probabilità, non la udiva nemmeno.

Era irrimediabilmente attratto verso il viale, a capo del quale vedevasi il visitatore. Questi, per parte sua, continuava di darsi pensiero della corsa del cane; non divideva, certamente, il timore di Elena.

Anche la fanciulla, del resto, fu prontamente rassicurata.

In luogo di ostinarsi a cercare, il visitatore aveva semplicemente spinta la parte del cancello che una mano chiusa col chiavistello e si inoltrava nel viale, chiamando il cane anche lui, come aveva fatto Elena.

— *Legal! Legal!*

Il buon cane non si era ingannato. Aveva riconosciuto l'amico assente da cinque anni, e, fedele all'antico attaccamento, gli dava, a modo suo, soltanto abbaiando, sgolandosi, il ben tornato.

Elena che sentiva il suo cuore balzarle nel petto voleva con incontro lentamente al giovane.

Ella vedeva *Legal* moltiplicare le sue dimostrazioni d'amicizia, e vedeva il visitatore che, chinato, curvava di carezze il cane.

Ma, ad un tratto, come se avesse provato il bisogno di consolare a qualcuno la sua contentezza, il buon cane corse verso Elena, la prese pel vestito e la condusse al visitatore.

Yves, chè era proprio lui, si fermò, turbato, commosso quanto la fanciulla.

Non s'aspettava, certamente, di trovarla tanto mutata; per quanto si fosse preparato, gli era impossibile riconoscere in quella giovanetta alta e bella, dagli occhi splendenti e dolci, dalla ricca capigliatura, nera come l'ebano, incorniciante il suo volto fine e intelligente, la bambina che aveva lasciata da quasi sei anni. E adesso, che si trovavano una di fronte all'altra, i due amici che tanto avevano desiderato il momento della rivalsa, trovavano entrambi, non trovavano una parola per salutarsi, non una frase per esprimere la loro muta sorpresa. (*Continua*).

GUIDE ILLUSTRATE REYNAUDI

Nervi e i suoi dintorni

Storia, Quinto, Recco, S. Margherita, Rapallo.

EDIZIONE FRANCESE

Elegantissimo volume con 60 Illustrazioni, panorama e tavole separate e copertina a colori di M. Cordini.

Prezzo L. 6.

In preparazione l'edizione inglese.

Presso gli editori **Roux Frassati e C.** ed i principali Librai ed edicole della stessa ferrata.

REGINA DI LUANTO

Tocchi in penna

Un elegantissimo volume di 210 pagine

L. 2.

Editori **Roux Frassati e C.** — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

I GIORNALI UFFICIALI ILLUSTRATI

DELL'ESPOSIZIONE DEL 1898

Abbiamo già parlato di questi giornali, la cui pubblicazione, assunta dalla Casa Roux Frassati e C°, comincierà tra breve.

I giornali, come dicemmo, sono tre, e cioè:

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1898.
L'ARTE ALL'ESPOSIZIONE DEL 1898.
L'ARTE SACRA.

Il titolo stesso dice il carattere di ciascuno d'essi.

Il primo — ***L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1898*** — sarà una cronaca dell'Esposizione Generale, una rivista delle industrie e delle Mostre speciali che ne faranno parte, un'eco dei Congressi, delle feste, delle gare che vi si connettono; inoltre uno speciale sviluppo vi si darà alle Arti non figurative, come la Musica, la Drammatica, ecc.

L'ARTE ALL'ESPOSIZIONE DEL 1898 sarà la rivista illustrata delle opere d'arte inviate alla Mostra, che in essa verranno, per la maggior parte, riprodotte, con larghi criteri di eclettismo, senza predilezioni di tendenze, d'nomini, d'opere.

L'ARTE SACRA sarà il giornale ufficiale del Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra, il quale avrà cure speciali nella redazione, in modo che riesca conforme al carattere di questa Esposizione che, per solennità, novità e curiosità, riuscirà un vero avvenimento mondiale.

Tutti questi tre giornali saranno splendidamente illustrati da incisioni intercalate nel testo.

Ogni numero conterrà anche grandi illustrazioni a pagina intiera e anche a pagina doppia.

Tutti avranno una copertina con un bellissimo disegno a colori.

Il disegno per le copertine dei giornali l'***Esposizione Nazionale del 1898*** e l'***Arte all'Esposizione del 1898*** è opera squisita e finissima del pittore Hohenstein, a cui si devono pure le *intestazioni* interne dei due giornali.

Il frontispizio della copertina dell'***Arte Sacra*** reca un disegno a tre tinte, concetto e lavoro mirabile del pittore Mataloni.

Questo pubblicazioni — cui si darà principio verso la fine del corrente gennaio — saranno in sul principio quindicinali: poscia usciranno regolarmente ogni settimana.

Di ciascun giornale si faranno 40 numeri.

I giornali ufficiali illustrati dell'Esposizione Nazionale e dell'Arte Sacra, per il lusso della pubblicazione, per il loro carattere sovranamente artistico, vigilato e curato da chiarissimi artisti che hanno accordato la loro cooperazione, per l'elevatezza letteraria del testo, affidato a noti e celebrati scrittori, sorpasseranno quanto è stato finora tentato in questo genere in Italia, e gareggeranno con le più sontuose pubblicazioni straniere.

ABBONAMENTI.

L'abbonamento a **venti** numeri costa:

per *L'Esposizione Nazionale del 1898* L. 5
per *L'Arte all'Esposizione del 1898* L. 5
per *L'Arte Sacra* L. 5

L'abbonamento a **quaranta** numeri costa

per *L'Esposizione Nazionale del 1898* L. 10
per *L'Arte all'Esposizione del 1898* L. 10
per *L'Arte Sacra* L. 10

ABBONAMENTI CUMULATIVI.

Sono inoltre aperti abbonamenti cumulativi, con speciali riduzioni di favore.

Per l'intera serie di *quaranta* numeri tali abbonamenti si accordano alle condizioni seguenti:

Per **due** dei detti giornali, a scelta:

L'Esposizione Nazionale e ***L'Arte all'Esposizione***
oppure ***L'Arte all'Esposizione*** e ***L'Arte Sacra***
oppure ***L'Esposizione Nazionale*** e ***L'Arte Sacra***

l'abbonamento cumulativo costa **Lire 18.**

Per **tutti e tre** i giornali, e sempre per la intera serie di quaranta numeri, l'abbonamento cumulativo costa **lire 25.**

Ogni numero separato per ciascuno dei tre giornali, si vende ***centesimi 30.***

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa **Roux Frassati e C°**, e negli uffizi della ***Stampa***, *angolo piazza Solferino e via Davide Bertolotti.*

Essi si possono prendere altresì inviando l'ammontare relativo a detta Amministrazione, per posta, mediante vaglia o cartolina vaglia.

PUBBLICITA'

Nelle pagine della copertina dei tre giornali — all'infuori del frontispizio, occupato dai disegni a colore di Hohenstein e Mataloni — si inseriscono avvisi dell'Esposizione e inserzioni di pubblicità.

Per il carattere nazionale dell'Esposizione, e per la grande diffusione dei *Giornali ufficiali illustrati* che ad essa si riferiscono, tale pubblicità sarà di grandissimo utile per commercianti, industriali, albergatori, esercenti, ecc.

Per tale pubblicità si rivolgano le richieste alla primaria Casa in questo genere — Haasenstein e Vogler, i cui uffici sono a Torino in piazza San Carlo e via Santa Teresa, 2.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'unzione di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendogli il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce permanente le cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 5 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si fanno due bottiglie per L. 9 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** 5 VIII

rendendoli flessibili, morbidi

Società Metallurgica Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 3.500,000 interamente versato.
Sede in Roma.

Ai termini degli articoli 27, 29, 31 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 27 del mese di febbraio 1898, alle ore 10, alla Sede sociale in Roma, piazza Santi Apostoli, N. 49, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2° Bilancio al 31 dicembre 1897 e deliberazioni sul dividendo;
3° Nomina di cinque amministratori in rinnovazione parziale del Consiglio in seguito a sorteggio;
4° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 31 dello statuto dovrà farsi non più tardi del giorno 18 febbraio 1898:
a **Livorno** nella casa dello Stabilimento sociale;
a **Roma** alla Sede sociale o presso i signori Masci e C., n. 49, piazza Santi Apostoli;
a **Torino** presso il Banco di Sconto e Sete;
a **Milano** ed a **Genova** presso il Credito Italiano;
a **Parigi** presso i signori Rostand, Deschars e C., n. 66, Rue de la Chaussée d'Antin.

Roma, 5 febbraio 1898.

1618 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Ditta MANFREDI
TORINO
Via Finanze, 3
Specialità Bonacina

Lumini economici, lindori, senza olio, per la notte. — Scatole di 8, 10 e 12 lumini, Cent. 85.
Ceresina per pavimenti e per mobiglio, lindezza, di facile applicazione, gialla o rossa. — Scatole L. 1.50 e 2.75.
Cemento istantaneo per riparare cristalli, vetri, porcellane, ceramiche. — Lire 1.
Linee per calli in seguito di paco. — Operano senza dolore. — Lire 1. 6211

In **Torino** — presso **Ditta Manfredi** — Via Finanze, 3.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

tonico-nutritivo-stimolante per eccellenza, è il solo preparato, con formola razionale, adottato in tutte le primarie case di salute, quale rimedio efficacissimo nella **neurastenia, esaurimenti, dispepsie, impotenza, paralisi,** ecc.

STRALCI DI RELAZIONI IMPORTANTI

..... l'ho trovato utile ed efficace davvero e ritengo essere uno dei migliori preparati contro la Neurastenia.
On. *L. Bianchi*, pr. di psich., Dir. del Manic. di Napoli.

..... posso assicurarvi che ha sempre corrisposto bene in malati di Neurastenia e convalescenti di malattie acute.
On. *G. Buonafede*, prof. di psich., Dir. del Manic. di Roma.

..... stimola l'appetito, aumenta le forze nervose, migliora la digestione.....
D. De Renzi, Dir. della 1ª Clinica di Napoli.

..... è efficace come tonico ricostituente nell'esaurimento nervoso, e specie nella Neurastenia cerebro-spinale e nelle forme isteriche.
E. Scaramuzza, prof. ord. di psich. nella R. Univ. di Roma.

..... consolati di forze paralitiche se ne sono grandemente giovati.
E. Vizioli, prof. di Neurop. nell'Univ. di Napoli.

..... un infermiccio crebbe in peso miglioravano contemporaneamente nelle condizioni mentali.
Prof. *A. Marro*, Direttr. del Manic. di Torino.

..... l'ho trovato utile nei casi di finaclezza nervosa.
On. *F. Verde*, prof. di Pediat. nella R. Univ. di Napoli.

..... ho constatato manifesto miglioramento nelle funzioni di digestioni e nello stato di nutrimento di un anemico.
Cav. *E. Tonelli*, Dir. Casa di salute « Villa Cristina », Torino.

..... sono lieto dei buoni effetti che produce nei neurastenici e l'userò in tutti i pazienti d'esaurimento nervoso.
Prof. *Cesare Lombroso*, Dir. Manic. prov. di Cuneo in Racconigi.

Flac. 1, L. 3, per posta L. 3 — Flac. 4, L. 10. 1265 N

Presso la **Farmacia del Sole**, del sig. **E. Del Lupo** in Napoli. — Torino, G. B. Schiapparelli, via Alfieri, 7.

LABORATORIO
di
MECCANICA
Dentistica
P. FRANCHINO
Assistito dal
dott. **ASTORE**
specialista per le
malattie della bocca e dei denti
TORINO — Via Garibaldi, 18. c 571

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloridrico-Iodico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e CCI di Torino, diretta dal cav. CARLO ROSSINI. 1435

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Bruno-Segond.
DERMOL
Sapone di alta novità
Campione GRATIS.
A richiesta Consulti Opuscoli, Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.
Si vendono nelle migliori farmacie. 51 V

SANTAL
DOTTOR LEVINGTON
PARIGI
PERLE SANDALO ORIENTALE — Dott. Levington
le più sicure e le meno costose per la pronta guarigione
dello **SCOLO** 50 V
Domandatele in tutte le farmacie.
Deposito COMBE e TOMATIS, via S. Teresa, 12.

AVVISO

Questo, alla malgrado le numerose accezioni al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, cessa assolutamente ogni ricerca circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico si mostra sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente ai nostri uffici per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; vi prega pregarlo affinchè ne tenga conto, tanto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con insegne e numero, sia a quanto sembra nell'eccesso, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conoscerne l'ubicazione, ed evitare i disturbi della corrispondenza fuorviata in posta e sia il colpevole delle cose postegli a carico, da noi lasciate nelle particolari, da noi lasciate nelle disposizioni.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

40 METRI DI TELA
alta centimetri 70
L. 14

Parecchi milioni di metri di questa bella tintoria e senza apprato ed alla portata di tutte le borse, e cambiò vendute finora con ripetute ordinazioni e lettere di ringraziamento, ne attestano la sua straordinaria bontà. Da ogni per l'inaugurazione del nuovo grandi magazzini, avrà luogo una vendita speciale ai seguenti prezzi:

40 metri alta cent. 70 . . . L. 14
10 metri alta cent. 90 . . . » 10
10 metri alta cent. 50 . . . » 10

Commissioni superiori alle L. 50, franco di porto; superiore alle L. 200, franche di porto e sconto del 5 %.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa liquidazione permanente

Michele De Clemente
Via Cairoli, 2, Milano
rimpetto Palazzo Eden.

Specialone anche contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a richiesta il speciale il catalogo della Ditta e i campioni di tela. 5109 M

MESSMER Thé

Prezzo L. 3 — Fabbrica Messmer, Strasburgo (Germania) — Deposito presso F.lli PASSA, piazza S. Carlo, 5, **Torino.** 410 N

UOMINI

Preservatevi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Pressel**, Milano, Cavallarin 121. 1 M

La Rendita certa

Giuoco sulla alta Banca
4ª vincita datasi al 22 gennaio.
20 53 66
Tocca terno in 4 estrazioni.
Incredibili e da non potersi credere. Non v'è chi ne sappia. In Italia non esiste un altro cabalista per di me.
Ho vincita al 5 febbraio 1898.
3 61 73 85
Napoli quattrone secco.
Abbonatevi per un mese o settimane che la vincita è sempre garantita, sulle otto ruote. (Telegrafate tutti).
Il ritardo è male, una sola quaterna per ogni ruota.
Classica ruota a scelta L. 10.
Bollettino otto ruote L. 50.
Abbonamento per un mese alle otto ruote presso da corrispondervi, con vincita sodamata. Unico depositario P. F. Carelli, posta Napoli.
Giocatori, è inutile sciupare denaro in pubblicità, ma le vincite assicurate, per chi giuocherà, vanno più delle pubblicità perpetue. Abbonatevi.
Signori! Il nostro Padre F. Carelli per fare che tutti telegrafassero o profittassero per Venezuela del **12 febbraio** dicendo l'evidente la quaterna senza fallo, ha detto per questo colpo che tutti quelli che regolarmente tutte le otto ruote riceveranno anche le rispettive otto quaterne giuocate al Regio Lotto, che verificandosi il terno incasseranno **Lire 500**, e sulla quaterna **Lire 6000** netto di tassa più accumulo).
Potete telegrafare anche alcuno prima delle due. 1021 N

DA VENDERE
grandiosa villa
sulla collina di Torino. — Rivolgersi all'Avv. Pedino, via Maurizio, 5, Torino. c 530

MOBILI
Martedì 1 Febbraio
e giorni seguenti, per scadere di locale
Vendita pubblica
a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere completo. — Via S. Teresa, n. 12, piano 2°, in locale al cortile. 94

Incanto mobili
Via Conte Verde, N. 2, p. 2°
angolo via Garibaldi,

Il sottoscritto, a mezzo di banditore, alle ore solite dei giorni 10, 11, 12 corrente procederà alla vendita al pubblico incanto di tutti i mobili, oggetti preziosi, biancheria, argenteria, pianoforte, notevole quadri ed oggetti antichi (si assicura).

ANGELO GIARDO
c 1695 *Perito agrimensore.*

Vendita forzata di mobili. Tutti d'ogni genere, grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 1 e 3, p. terr. 221

Maestra Levatrice

Diretti l'avviso tiene pratiche per parturienti da L. 80 in più. Via Bertola, 1, p. 2°, **Torino.** 609

Torre Pellice

Negozio drogherie, Mercerie, cancelleria, buona posizione, poco rilievo. — Dirigersi a Pastore Filippo, commissionario. 1027

BICICLETTE

da L. 80 a L. 120.
LIQUIDAZIONE
G. GROSSO, via Roma, 25, p. p. 1008

Alloggio signorile

di 15 vani, anche divisibile, da affittare, Corso Massimo d'Azeglio, 71, p. 1°. c 1650

Disponibile

esperto viaggiatore
in tessuti e mestieri, cameriere o fondo della clientela del Piemonte. Accetterebbe anche rappresentanza. Referenze di primo ordine. Scrivere S. G., posta, Torino. c 1679

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING

Quindicinale | Aprile Settembre — Mensile | Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 4.
Torino
fondato da oltre 40 anni
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 2106 5

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) **Torino**
Oltre alle migliori stoffe nostrali, estere e nazionali, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per abiti da viaggio e da società. 70
Elegante taglio e confezione accuratissima.
Panni colorati per livree.

Liquidazione Mobili ed Oggetti d'arte
provenienti dal fallimento delle
GRANDI SALE DI VENDITA
consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, armadi, salotti, scrivanie, cornici, ecc., ecc., tutto a prezzo d'estimo giudiziario. c 1703
TORINO - Via S.an Francesco da Paola, n. 4 - TORINO.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle solite artificiose imitazioni. 48 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Vini da pasto e da taglio
veri delle tenute ing. G. Bolognini, S. P. Vercellese (Lenta) Nuovi arrivi. Prezzi ridotti. Scanto agli intenditori. Scrivere ecc. Dal proprr. Doch Torino. c 1717

Negozio guanti
telefono proprio a Torino, già di Gribodi, ora in Roma, 37, c.so Vitt. 10, Piazza Castello. c 1701

VENDESI
camera da letto in buono stato. — Dal portinaio, via San Quintino, 48. c 1685

Signora tedesca
cerca maestro d'italiano lezioni settimanali. — Offerte con prezzo sotto A. M. 18, posta. c 1611

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Bellebat trentens. Ricevuta domenica. Giolitti lungo tempo studio mezzo descrivervi animo sentimenti sarebbe troppa felicità corrispondenza ma previsione imprevidenza, potendo facilmente contare irrimediabili dispiaceri troncare per sempre avvenire bravo contenuti esperti amara accordo tue idee b.... c 1681

B. B. 100. Ricevuto questo giovedì ultima intervista tremenda maldicenza indegna cuore gentile, continui opera intrapresa, via felice. c 1626 **Rita.**

(N.B. *Le corrispondenze pervenute non a cent. 10 per parola pubblicate saranno respinte senza, non eccettuate.* — *H. e F.*)